

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8. In Friuli L. 4. Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione, un numero separato cent. 5, arrotondato cent. 10.

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi di reclame a seconda del numero delle inserzioni. — Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6.

La navigazione fluviale

L'altro ieri si è radunato a Milano il Consorzio per la navigazione interna della valle Padana. Assistevano numerosi rappresentanti della Lombardia, Veneto, Emilia e Piemonte.

L'assemblea trovò insufficiente il progetto di legge sulla navigazione interna preparato dal Governo, al quale rimproverava inerzia e timidezza; pur tuttavia l'accoglieva come « inizio dell'augurato periodo di risoluzione del problema ». L'assemblea espresse voti d'ordine tecnico e finanziario e propose varie modificazioni al progetto governativo. Non è di questo lato tecnico del problema che noi vogliamo occuparci; l'importanza è che il problema cominci ad essere affrontato e si vada a una soluzione sulla importanza del problema stesso; a cui molti guardano ancora come argomento di limitato interesse, richiamarono anche oggi come abbiamo fatto altra volta, l'attenzione dei lettori.

Lo possiamo fare stavolta sulla scorta di un opuscolo del tenente di vascello M. N. Moccigno « La navigazione interna nell'Italia ».

Generalmente, al primo svilupparsi delle ferrovie, e sotto il fascino di quella innovazione, venne subito ritenuto quasi dappertutto che le vie d'acqua non sarebbero state più economicamente utilizzabili, e si nota in quasi tutti gli Stati, per quel periodo, un arresto nello sviluppo della navigazione interna. Ma ben presto si vide che quanto al trasporto delle merci, di prodotti di massa e di durata, delle materie prime, la via d'acqua rimaneva ancora il mezzo più atto e per antiquato che fosse, anche il più moderno, giacché esso cresceva di capacità utilizzatrice quanto più cresceva lo sviluppo industriale. Allo sviluppo industriale occorrono infatti materie prime a basso prezzo, occorrono bassi prezzi nei viveri di prima necessità, bassi prezzi di trasporto, e le vie d'acqua concorrono fortemente a dargli queste condizioni. Si è visto perciò altrove che lo sviluppo industriale ha proceduto di pari passo con lo sviluppo della navigazione interna; che anche in Italia la trasformazione industriale e agricola della Valle del Po debba trarre fortissimo incremento dallo sviluppo delle vie d'acqua, non è chi non veda così all'ingrosso; ma non sarà male vederlo un po' più precisamente.

Da molti, osserva il Moccigno, si dice che le necessità della sistemazione delle vie navigabili interne in Italia siano state esagerate o che non siano giuste di far spendere all'Esercito vari milioni non a beneficio dell'economia nazionale, ma per il solo vantaggio dei commercianti e degli industriali dell'Alta Italia, che vengono ingiustamente accusati di essere gli iniziatori del movimento per il loro particolare interesse.

Niente di meno vero di questa asserzione che può però impressionare chi non si interessi della questione che molto sulle generali, mentre può invece essere facciata di tendenziosismo da chi analizza quale vantaggio sull'economia generale della nazione possa fruttare una diminuzione dei prezzi di trasporto, ai quali debbono essere sottoposte le materie prime e molte altre mercanzie lavorate dalla mano dell'uomo.

Non sono infatti né i soli industriali né i soli agricoltori, né i soli commercianti quelli che risentiranno i benefici effetti dei trasporti economici, ma bensì tutta la massa degli abitanti e in tutte le manifestazioni della vita. La economia del trasporto genererà naturalmente una diminuzione nel costo di quasi tutti i generi, compresi molti di quelli di prima necessità.

Il piano, il più importante dei generi di prima necessità, sarà venduto a più buon mercato perché il grano pagherà meno per essere trasportato dalla campagna ai molini, che lo trasformano in farina, mentre a sua volta

la farina con minor spesa sarà inviata dal molino al luogo di consumo, e il forno spanderà mano per l'ascezione del forno, potendo egli acquistare il carbone più a buon mercato. Minore costo avranno poi anche le legna da ardere, il petrolio ed i tessuti di cotone, che sono i generi maggiormente usati dai meno abbienti, ed il contadino pagherà meno il concime che feconda le terre, che egli pazientemente lavora.

Sono parimenti in errore coloro che accusano la navigazione interna di contribuire ad avvantaggiare soltanto l'economia dell'Alta Italia, perché trascurano di considerare i benefici effetti, che, per riflessione, essa porterà in tutto il rimanente della nazione.

Il Mezzogiorno d'Italia si vede infatti oggi chiuso al mercato dell'Alta Italia, perché le ferrovie obbligano i suoi prodotti a delle ingenti spese per farsi trasportare per centinaia di chilometri lingo tutta la penisola, prima di giungere al loro naturale mercato costituito dalla Valle del Po.

Saggiamente il Governo ha recentemente provveduto a sviluppare la navigazione di cabotaggio, presentando un disegno di legge in favore dei porti, ma perché le mercanzie prodotte nell'Italia Meridionale arrivino economicamente nell'Italia Superiore e possano invadere i gran centri di consumo della pianura Padana, occorre che dal piroscafo le merci possano trasbordare sulla barca fluviale, che potrà far loro varcare anche i confini del Regno, e farle giungere così nei territori delle nazioni limitrofe.

Parimenti le mercanzie che si producono in Lombardia, e che hanno numerosi clienti nell'Italia Meridionale, potranno essere vendute a prezzi meno elevati nei centri di consumo del Mezzogiorno.

Il posto che dovrebbe divenire centro di questo grandioso movimento di scambi, dovrà per logica topografica essere Venezia, che risorgerà per questa via all'antica proprietà economica sostituendosi in parte a Genova nei commerci fra il centro d'Europa e l'Oriente e il mezzogiorno nostro; per altra e più limitata zona di mercati, potrà essere Ravenna: ma chechessia di tali previsioni, anche noi ci auguriamo prossimo il giorno « in cui numerosi convogli di barche cariche di carbone, di cereali, di cotone, di minerali di petrolio, di laterizi, di concimi ecc. solchino il Po e gli altri fiumi nostri ».

Le elezioni di Roma

Il trionfo del blocco popolare

Nel pomeriggio di ieri è terminato lo scrutinio delle schede che ha dato questi risultati. Entrano tutti i candidati del blocco liberale.

Il primo eletto è il prof. Tonelli, rettore dell'Università di Roma, con voti 18.245. L'ultimo eletto è Sabbatini con voti 14.108. Tutti entrano per la maggioranza.

I candidati della minoranza rimangono eletti con voti che vanno da 1105 a 521.

Essa è composta dei propositi dalle associazioni commerciali: meno due nomi. Hanno preso il posto l'avvocato Sansoni e l'attor Sisti ex cronista dell'«Avanti».

Questi ultimi avevano l'appoggio delle cooperative, dei corpi armati del comune e del basso personale del comune stesso.

Così il gruppo estremo del consiglio è rafforzato da due nuovi elementi.

COMMENTI ALLE ELEZIONI

Il Messaggero inneggia alla splendida vittoria popolare. Dice che i clerico-moderati sperarono invano, coll'astenersi dalla lotta, di disgregare la compagine del blocco e di diminuire l'importanza del successo. I nuovi eletti salgono il Campidoglio con un

suffragio cosciente che niuno ebbe mai così numeroso, con un mandato netto e preciso.

Anche la Villa dice che la fuga vergognosa degli avversari non è riuscita ad allontanare dalla trina gli elettori popolari, anzi il numero dei voti è cresciuto per ammirabile disciplina. La lista del blocco riesce senza esclusione, con affermazione solenne, con nobilissima vittoria.

Finalmente!

Dal ministro dell'Istruzione è stato trasmesso al Consiglio di Stato per il suo necessario parere, lo schema del nuovo regolamento generale per l'istruzione elementare, il quale comprende, unificandolo in testo unico, tutte le disposizioni regolamentari attinenti all'insegnamento primario e popolare. Nella compilazione di questo regolamento unico si è abbandonato il sistema di riprodurre le disposizioni di legge frammentarie e confuse con quelle regolamentari. La mole del regolamento rimane tuttavia considerevole raggiungendo circa 960 articoli.

All'unificazione delle leggi si provvederà in parte mediante la pubblicazione di un testo unico che si trova già in preparazione. Fra le innovazioni più importanti che presenta il nuovo progetto di regolamento sono da notare quelle riguardanti l'osservanza dell'obbligo dell'istruzione, merco un rigoroso accertamento dei fanciulli obbligati alla scuola, e delle eventuali contravvenzioni a tale obbligo.

Finalmente! Questo regolamento, che doveva essere pronto sei mesi dopo la promulgazione della legge Orlando del 1904, è arrivato in porto: è dinanzi il Consiglio di Stato per l'approvazione.

Ma il Consiglio di Stato è un porto che ha un sbocco assai ristretto: i suoi pupilli, i regolamenti, devono uscire liberi, agghindati e forti. Chi sa quanto tempo ci vorrà prima che il nuovo regolamento possa affrontare sereno i marosi della baranda scolastica.

La terza classe nei treni direttissimi

Si accorta che coi nuovi orari sarà estesa a molti treni diretti, per generalizzarla, la terza classe. Si sono all'uopo ordinati circa mille vetture di terza classe per diretti, delle quali centocinquanta circa, del nuovo tipo a carrello, per direttissimi.

Quanto costò la guerra nippono-russa al Giappone

Il costo, per il Giappone, della guerra con la Russia, è stato stabilito in modo sicuro solamente il 31 marzo 1904. La conclusione ufficiale fu che il Giappone aveva speso 5 miliardi e 75 milioni di franchi, di cui 4 miliardi spesi in prestito. La forza di toggere a tale spesa, dopo aver fatto già da anni, per prepararsi, immani sacrifici e con la prospettiva di doverne fare ancora e non lievi a guerra finita, fu attinta principalmente nel patriottismo del popolo, che si sottomise di lieto animo a imposte schiaccianti. Basti dire che l'imposta sul reddito — secondo le cifre d'un articolo della *Revue hebdomadaire* riassunto dalla « Minerva » — fu aumentata del 120 per 100 e l'aumento sull'imposta fondiaria ascese a niente meno che al 580 per 100. E bisogna aggiungere che furono anche fatti aumenti del 150 per 100 nelle patenti e del 95 per 100 sullo zucchero e che fu creato il monopolio del sale ed esteso quello dei tabacchi e furono aumentati i diritti di bollo. Con così mirabile sforzo si riuscì ad ampliare il bilancio di 850 milioni!

La ferrovia più alta

In Europa la ferrovia più elevata è quella di Coernegrat, in Svizzera, che sale a 3019 metri. E' una bella altezza, ma è sorpassata dalla linea d'Oroya, nel Perù, conosciuta sotto il nome di « l'errocaril central del Perù », il cui punto culminante è a mezzo al traforo di Cabello a 4780 metri, quasi l'altezza del Monte Bianco. Questa linea che permette di passare in otto ore da un clima tropicale alle regioni delle nevi eterne, è una delle più belle del mondo.

Carestia di domestiche

Curiosa trovata americana

Gli Stati Uniti sono afflitti dalla carestia delle domestiche. Le buone massie d'oltre oceano tentano a trovare le donne che le aiutino nel disbrigo delle faccende domestiche per quanto talvolta offrano da 25 a 30 lire la settimana.

Per rimediare alla carestia, gli americani stanno costruendo delle case divise in appartamenti muniti dei più ingegnosi sistemi scientifici per fare a meno delle domestiche. Una di queste case, capace di 200 famiglie, fu aperta già.

Nel nuovo edificio la domestica è un essere qualsiasi, superfluo. Una cucina generale con un personale abile sorve per tutti; il sistema di riscaldamento, d'illuminazione, di pulizia, dipende da un unico dipartimento e ciò dà una grande economia di spesa.

Si spolvera e si spazza con le macchine che anche un fanciullo può maneggiare.

Un altro sistema di combattere la carestia delle domestiche è quello inaugurato da una compagnia che offre ai calbi per lire 6.50 alla settimana, di aver cura della loro guardaroba, di accomodare le calze, stirare gli abiti, pulire le scarpe, dare la forma ai capelli, ecc.

La trovata pare destinata ad un grande successo. La compagnia ha già cominciato il lavoro in varie città degli Stati Uniti e pubblica grossi annunci. Eccone uno carino:

« Noi vi facciamo da madre per 50 centesimi al giorno e vi offriamo tutti i comodi della vita matrimoniale senza suocera. Noi facciamo i lavori che vostra moglie ricusa di fare e di più non brontoliamo ».

Questa è la notizia che dà il « Gazzettino » e noi non osiamo metterla in dubbio, speriamo anzi che il sistema si allarghi, che dopo cioè aver accomunati i pubblici servizi nello stesso caseggiato si accomunino anche i privati. Se la trovata americana passerà l'oceano, sarà restaurato anche da noi il regime patriarcale, e così, dopo, non si faranno tante inutili e svariata discussioni su i temi più disparati, e di più difficile soluzione, col vento vaticanesco che tira, ad esempio, il divorzio e la ricerca della paternità.

La scoperta a Marsiglia

Un commissario di polizia Sebille e gli agenti della sua brigata sono giunti a Tolone da Marsiglia, per fare un'inchiesta che, a quanto si dice, riguarderebbe un nuovo affare di spionaggio. Si tratterebbe di una organizzazione internazionale di spionaggio sul litorale. Furono fatti numerosi arresti.

La ferrovia più alta

In Europa la ferrovia più elevata è quella di Coernegrat, in Svizzera, che sale a 3019 metri. E' una bella altezza, ma è sorpassata dalla linea d'Oroya, nel Perù, conosciuta sotto il nome di « l'errocaril central del Perù », il cui punto culminante è a mezzo al traforo di Cabello a 4780 metri, quasi l'altezza del Monte Bianco. Questa linea che permette di passare in otto ore da un clima tropicale alle regioni delle nevi eterne, è una delle più belle del mondo.

GALEIDISCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, s. Martino papa.

Effemeride storica

Terremoto a Tricesimo — 12 novembre 1575 — Questa scossa di terremoto fu registrata dal prof. Tonnast nella sua speciale pubblicazione (pagina 15).

Ma non la lasciò parlare; quel « dovei dirti » mi parve una rivelazione: me la presi tra le braccia: — O Luce, mia Luce, Luce mia!

Ella si svincolava, si dibatteva: — non hai capito, non hai capito, lasciami... gridò, faccino correre i servi. — E siccome io allentando la strettela, tentavo di baciarla sulla bocca, mi lanciò sul viso poche parole che mi parvero schiaffi e mi gelarono il cuore: — Soicoco, non ti amo.

Allora cominciai a parlarle in fretta, vicino vicino, coi ginocchi sul tappeto. Perdonami, perdonami ma è così sai, non ti amo, non è te che adoro... è un altro... un altro come te, che sei tu... gli stessi occhi, lo stesso sorriso, la stessa voce... tutto identico... Dio, Dio! Non credetemi folle... una volta sola si ama nella vita — capisci bene — ma solo una volta, ed io ho amato, amo ed amerò sempre... sempre.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Bula

concorso

11. — Abbiamo visto all'albo municipale l'avviso di concorso al posto di applicato di segreteria.

Porta la firma, anziché del facitum, del solito firmatario di ripiego. Con tutto il rispetto per lui e per la sua bonarietà ci permettiamo osservare: perché un avviso così clandestino? perché tanti documenti per provare la cittadinanza, salute, onestà e così poco per l'istruzione?

Per un impiegato comunale addetto all'ufficio di Segreteria è sufficiente il certificato di terza elementare? ed allora per uno stradino? per una guardia campestre? per il messo comunale?...

Già si dovrà incominciare dalle buone intenzioni dei genitori di mandarli alla scuola; dall'essere iscritti alla prima elementare e via di seguito terminando per le massime con la licenza elementare, a pareggio degli impiegati come già si ebbe occasione di vedere. Lo sappiamo che è un concorso solo pro forma; ma via: quella terza elementare ha un poco del retrogrado; infatti cosa occorre la quarta, quinta e sesta, se per essere impiegati in ufficio basta la terza?

La Giunta avrebbe arrossito a firmare tale avviso di concorso e perciò lo ha mandato a voi, firmatario di ripiego.

Marano Lagunare

Parte il cappellano?

Da circa sette mesi, per voti unanimi del parroco Consiglio, è cappellano in Marano don Pompeo Beltrani.

Egli è caro alla popolazione per modi gioviali e corretti, per il rispetto alle istituzioni, per lo spirito di tolleranza cordiale, per la franchezza giovanile dei suoi atti, per le premure indefesse nel proprio ministero verso i poveri che hanno in lui un buon seguace delle massime cristiane.

Ma si vocifera che dispiaccia a qualche poco coraggioso il favore incontrato da questo cappellano, e che da lì passi più sopra la parola pestifera dell'intolleranza.

Ma la popolazione non crede alla partenza del cappellano, perché desidera vivamente la sua permanenza. Vedremo che cosa penserà Monsignor Vescovo, naturalmente propenso ad appagare il suo greggio col buon pastore.

Pinzano al Tagliam.

Sedute consiliari

11. — Nelle sedute del 27 u.s. e 10 corr. il nostro Consiglio prese fra altre le seguenti principali deliberazioni:

1. Concesso al maestro Rugo il compenso di lire 175 per il corrente anno, oltre lo stipendio, per il maggior lavoro della terza e quarta classe, fissando l'orario a ore sei, diviso.

2. Venne revocata la domanda di presa d'acqua dal Barquet per uso potabile, veduto la poco lodevole e lunga opposizione avuta dai frazionisti ed Autorità di Vito, e deliberata la presa della sorgente Gargia per l'uso delle due frazioni di Pinzano e Valeriano, conduttrice questa che costerà meno della metà della prima. Sarà in altra guisa provveduto altrove alle frazioni di Costabarbora e Manazzano.

3. Fu concesso al medico condotto il richiesto congedo ordinario di un mese.

4. Nominò delegato del Consorzio Ponte il sindaco Scattoni in sostituzione del fu cav. Belgrado.

5. Venne deliberata l'illuminazione a petrolio della via principale di Pinzano.

— Ma non sei tu, amor mio, è un altro.

— Mi pareva d'impazzire.

— Cerca di comprendermi, caro, fa di comprendermi — quando ti son vicina non so più ragionare, mi smarrisco.

Ecco: quello che io amo è lontano, è lontano — due anni ch'è partito intendi? un'eternità, anima mia.

E non è tornato e da tanto non mi scrive... Tuo veluto — or ti — uno scherzo crudele della natura — nessuna differenza, intendi? nessuna, nessuna — la stessa andatura, la stessa voce, persino la stessa lentezza di movimenti. Sei tu... sei tu...

Chiusi gli occhi, si strinse la testa con le mani, mi parve che svenisse. — Non parli, non parli, ho capito, stia tranquilla, signorina.

(Continua)

5 APPENDICE DEL « PAESE »

Dalle memorie di uno scapolo

(— NUVELLA —)

— Ma che hai, che ti senti? — e Aldo mi allungava insieme a un bicchiere di « Sirova » il suo braccio per uscir dalla sala, all'aperto. Bevvi avidamente e mi lasciai trascinare fuori; l'aria fresca della notte, il silenzio della strada, la serenità profonda del cielo e di tutte le cose che mi circondavano, mi ridottero un po' di calma. Laggiù, dal mare, sorgeva grande e luminosa Sirio, la fulgidissima tra le stelle, e man mano che s'innalzava gettava più largo, sulla placidità dell'onde, una striscia bianca e serpentina come un nastro.

Giunti alla passeggiata di Piazza dei Martiri, ci affacciavamo alla ringhiera.

Allora sotto il bel cielo, ingioiellato di stelle, mentre il treno allontanandosi fischiaava acutissimo nella notte o la luna appariva arcuata e lucente come una piccola falce; l'amico quietamente togliendosi di bocca la sigaretta profumata, mi domandò che intendeva fare, ora che tutti s'erano accorti della cosa, la madre si mostrava seccatissima e le signorine lo tempestavano di domande: — Ma quel vostro Leardi diventa ridicolo. — Che corteo sfacciat! — Perché non la smette? — L'avremo presto questo matrimonio? — E io tranquillo? — Sì, presto. Andrò a domandare la mano a suo padre e dopo di poi ai suoi piedi il mio amore e il mio nome.

×

L'indomani di buon mattino, un minuscolo biglietto di Luce: « Mia ma-

dre attende oggi verso le cinque il signor Piero Leardi. Ossequi.

Maria Floris.

Salii le scale con l'animo in sussulto: che dove dirgli? mi parlasse di Luce... Oh fanciulla adorata!

Venne ad aprire la porta lei stessa: era pallidissima. Senza parlare mi fece segno di seguirlo, e giunti in un salottino, vero nido di grazia e di bellezza, mi rivolse le prime parole: — Si accomodi, dove parlare io... io sola... è necessario, è urgente. Le ho scritto una bugia: mia madre non c'è — La voce era ferma, ma come diversa da quella che avevo intesa l'altra volta! Si passò più volte la mano bianca sui biondi capelli, odoranti di violetta, s'aggiustò le pieghe dell'abito un po' sciolti, mi dette l'anima nello sguardo lungo.

— Dovrei dirle, dovrei... dirti...

e Valeriano, non essendo per ora stato possibile avere quella a luce elettrica, ma per conseguirla la quale la Giunta non trascurerà certo le pratiche, anche per l'interesse dei privati richiedenti.

8. In seconda lettura venne approvato il Capitolato medico.

7. Per avere un regolare insegnamento nella scuola facoltativa di Colle è stata deliberata la nomina, per il venturo anno, di una maestra paleontologa, con l'aumento dei due quinti di stipendio. Dedicata giornalmente tre ore alla scuola di Colle e tre a quella di Manazzone, la quale ultima però sarà, in omaggio anche alla civiltà, sottratta al prete.

Rientrerà il Reverendo nella sua Chiesa, e beato lui modestamente, rendendoci questa esuberantemente il necessario per il grave servizio che deve prestare a quella popolazione di 300 abitanti, che ancora sentono così fortemente simili necessità da sacrificarsi a mantenere una tonaca per loro esclusivo uso, sacrificio che non farebbero certo per avere un avere un abile maestro, o per tanti altri nobili fini.

8. Attesochè per legge al popolo della cosiddetta moderna Italia è fatto obbligo di pagare ancora colla comune cassa i preti cattolici e mantenere le loro abitazioni, a dispetto di coloro che non li usano, o di diverso culto, così venne votata la somma di L. 300 per il riassetto della Canonica parrocchiale di Valeriano, importo elevabile a L. 800 qualora a beneficio pubblico e per allargamento ed abbellimento della piazza estesa a tale fabbricato il Comune ottenga la cessione di parte dell'annesso cortile.

Codroipo

Alla vittima del disastro di Beano

Domeni, in forma molto modesta, seguirà nel mattino l'inaugurazione dell'obelisco — ricordo ai disgraziati soldati che nella notte del 27 agosto 1903 presso Beano trovarono la morte lontani dai loro cari, e dai loro paesi nativi.

L'obelisco, fatto dal sig. Tommasini di Codroipo, su disegno dell'ing. De Toni, sormontato da una croce; s'erge sopra un rialzo di terra sul luogo dell'avvenuto disastro e misura, assieme al detto monolitico di base, 8 metri di altezza.

Sulla facciata anteriore dell'obelisco sta incisa la seguente epigrafe del cav. G. Valentinis:

Pietà di popolo
consacrata
alle giovani vite
spente
nell'atroce ruina
dei nostri occhi lontane
la notte
del XXVII Agosto MCIII

Sulla facciata posteriore sono scolpiti i nomi dei dodici morti, ufficiali e soldati.

Fanno parte del Comitato: il sindaco di Codroipo, il cav. Bernardino Berghini, il sig. Mizzan Giuseppe, il sindaco di Rivolto, ed il cav. Don Massimiliano Turco.

Interreranno ufficialmente il Sindaco e l'intera Giunta di Bertoldo e la Società Operaia del Comune con bandiera, nonché le stesse rappresentanze di Sedegliano, Rivolto e del nostro capoluogo.

Sappiamo che il 14 regg. a cui appartenevano le vittime, verrà pure rappresentato alla mesta cerimonia.

Gli abitanti di Beano deporranno una corona di bronzo con la scritta «Alle vittime del 27 agosto 1903». Non furono diramati inviti, intendendosi che autorità e privati sono notiziati ed invitati dalla stampa.

Il corteo si formerà appena terminata la cerimonia religiosa che avrà luogo nella chiesa di Beano alle ore 8.

Alesso

Le delizie del Tagliamento

9. — Oggi il sig. Stefanutti Valentino di qui dovette trasportare da Gemona circa 50 quintali di cemento, benché il tempo minacciasse la pioggia, che infatti cadde a dirotto verso mezzogiorno. Arrivati i tre carri al passo-barca di Braulins ne trovarono un'altro carico di vino per sig. Feragotti Lorenzo; e Giove Pluvio continuava a riversare sulla terra tutta la sua ira, ed il fiume ingrossato fin dai giorni passati rendeva ancor più difficile il trasporto. Tuttavia i barcaiuoli si misero all'opera verso le ore due, ma dovettero alternare il trasporto delle merci con quello delle persone e cioè di circa 200 operai che lavoravano per il Consorzio Ledra. Le giornate essendo di molto accorate, intanto sopravvenne la notte, ed un carro di cemento si trovava ancora sulle ghiaie alla sinistra del fiume.

I barcaiuoli bagnati e stanchi si rifiutarono di finire il trasporto anche per il pericolo al quale sarebbero andati incontro.

Mercoledì però l'intrepidezza e l'iniziativa di sig. Lorenzo Feragotti, si unirono a diversi coraggiosi, fra i quali primi, il sig. Feragotti Martino fu Giovanni, Del Cozzo G. Battista e Feragotti Francesco fu Martino; e poi Feragotti Maria,

Feragotti Antonio, De Cozzo Pietro, Feragotti Pietro, Da Cozzo Domenico, Toffolotti Giacomo ed altri ancora valorosi lottatori antagonisti dell'impegnoso fiume. A loro tutti portiamo i nostri ringraziamenti.

Il carro venne trasportato a Braulins a notte fatta, ma se fosse rimasto sulle ghiaie sarebbe andata perduta circa L. 300, poiché l'acqua crebbe poi di oltre un metro.

Da questo si vede quanti danni porta a queste popolazioni la mancanza di un ponte, senza contare il pericolo permanente di disgrazia alle persone.

Sappiamo che si fecero pratiche per ottenere il ponte e pareva che anzi fossero giunte a buon punto, ma poi tutto si arenò ed ora si lavora ad una modifica all'ultimo progetto compilato dall'ing. Salvadori, al quale inoltriamo la preghiera di sollecitare il completamento del lavoro conforme a studi e pareri del Genio Civile e delle Autorità Provinciali. Che diamine ci vuol tanto? con un po' di buona volontà e d'ingegno, (e di tuttiocci l'ing. Salvadori non difetta certamente) si deve riuscire a far le cose create... ed anche bene.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Dichiarazione

Nonostante i replicati avvertimenti da noi in questi giorni pubblicati, molti continuano a scrivere chiedendoci se anche il nostro giornale abbia ceduto l'esclusiva per la pubblicità alla Spett. Ditta A. Manzoni & C.

A risparmio di corrispondenza rispondiamo con la presente a tutti: la inserzioni per il Paese si ricevono esclusivamente all'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale, Via Prefettura 6. L'Amministratore

CONSIGLIO PROVINCIALE

All'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 18 novembre, già da noi pubblicato, vanno aggiunti in seduta pubblica i seguenti due oggetti: 10 bis. Addizionali nell'impianto del calorifero a termofissione nel palazzo provinciale ex Bolgrado — (parte adibita ad abitazione del R. Prefetto). 21. Approvazioni del progetto di costruzione di un nuovo ponte sul torrente Maduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia presso Pordeone e relativi provvedimenti finanziari.

PER ISTITUIRE IN UDINE una Cooperativa di consumo

L'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo, che fu il propagatore e l'anima delle Cooperative carniche che danno così lusinghieri risultati, lesse nel «Paese» la proposta fatta da un membro della Commissione locale per lo studio d'impianto di tale istituzione a Udine, la proposta cioè di invitare ad una riunione del Comitato per avere consigli, istruzioni e suggerimenti.

L'egregio avvocato fu ieri per alcune ore a Udine e col suo intervento si tenne una seduta nello studio del signor Luigi Pignat. Non tutti i membri erano presenti perché per la ristrettezza del tempo non si poterono diramare gli inviti ed anche perché taluni erano assenti dalla città.

Amplie furono le spiegazioni offerte dall'avv. Spinotti; egli fece una sommatoria e chiara relazione del funzionamento delle Cooperative in Carnia e fu largo di consigli per quella che — come è vivo in tutti il desiderio — sorga a Udine.

Affermò che la questione principale, importantissima, sta nella compilazione dello Statuto, lavoro che richiede studi diligenti e la più ampia discussione.

Quando lo Statuto sarà redatto, l'avv. Spinotti promise di assistere alla discussione degli articoli, disposto sempre a dare tutti gli schiarimenti e consigli che gli verranno richiesti.

Suggerì essere necessario che la Società si costituisca subito, siano pure pochi i soci; quando l'ente si è formato, con una buona propaganda si raccoglieranno adesioni e quote, e solo allora le istituzioni cittadine, avuto l'affidamento che la Cooperativa si mette su buone basi, potranno venire in aiuto.

Per quanto breve, la discussione fu utilissima o tutti i membri del Comitato presenti, ringraziarono l'avv. Spinotti dei suoi preziosi consigli assicurandogli di farne tesoro.

Quanto prima seguirà una nuova riunione del Comitato alla Società Operativa.

Nuptiale. Il perito sig. Cossaro Enrico di S. Andreat di Talmassons ieri, in Terranova di Polino, giurava fede di sposo all'avvenente signorina Eliza Salerno.

Alla coppia felice auguri vivissimi.

Sulle turpitudini di Lestizza

Per «Crociato»

Il *Garzettino* ed il *Crociato* hanno torto di prendersela con noi perché, dando per i primi la notizia delle turpitudini di Lestizza, abbiamo detto che il satiro è un clericale. E specialmente ha torto il *Crociato*, che afferma, con intima gioia, ogni occasione di poter annunziare, con grande lusso di titoli, che il segretario della Camera del Lavoro, il ciliere del tal altro istituto operaio, ha commesso delle scorrettezze in danno degli organizzati.

Ad ogni modo noi abbiamo dato la notizia delle tendenze politico-religiose del satiro, a puro titolo di cronaca, convinti come siamo, che il monopolio della illibatezza dei costumi e della moralità non lo abbia alcun partito, poiché degenerati o criminali ce ne sono fra i socialisti, fra i radicali e fra i clericali.

Questo deve essere stato pure il pensiero della *Patria*, che pubblicando la notizia da Lestizza, ha negato la smentita del *Garzettino*, confermando il particolare da noi dato e che ha messo sopra le redazioni del *Garzettino* e del *Crociato*.

Beco il titolo che la *Patria* appone alla corrispondenza: «Le turpitudini d'un coltore» — od ecco quello che si dice del satiro, nel contesto dell'articolo: «una persona nota fra i più assidui frequentatori delle funzioni religiose, un vero coltore».

Anche la *Stampa* di Torino e il *Resto del Carlino* di Bologna riferendo intorno al brutto di Lestizza, lo qualificano, «un santo uomo, un coltore» ecc. ecc.

Ripetiamo che l'essere clericali non aggrava né attenua la responsabilità di un reato commesso, e che dal delitto del satiro di Lestizza non è lecito indurre — secondo il metodo caro ai giornali clericali — che il clericato sia un focolaio di delitti contro natura. Abbiamo già passato scritto che il clericato può provocare, in certe nature esuberanti, l'esplosione di istinti bestiali; è questa una verità elementare ed irrefutabile che l'esperienza ogni giorno più conferma.

Il satiro di Lestizza non aveva fatto voti di castità: egli poteva liberamente celebrare il rito che assicura la conservazione della specie. Ripetere se è andato contro natura, ciò non è dispendo dalla sua fede politico-religiosa, ma semplicemente dalle sue tendenze a-normali. Il brutto poteva essere un socialista: invece è un clericale, — come ci assicura il corrispondente nostro da Lestizza, e come confermano tutti i giornali anche quelli clericomoderati ad es. la *Patria del Friuli*. Il brutto è dunque un clericale: perché dovevamo noi tacere questo particolare? Per far piacere al *Crociato*? Eh, via. Piuttosto il *Garzettino* prenda atto della nostra modesta rettifica...

Società Operaia Generale

Comitato Sanitario

Questa sera alle 8.30 sotto la presidenza del signor Domenico De Candido ha luogo una seduta del Comitato Sanitario per discutere sulle pervenute domande di sussidio continuo.

Verranno poi fatte altre comunicazioni d'importanza.

Al visitatore ed alle visitatrici viene fatta preghiera d'intervenire a tale riunione.

Pro Ricreatorio "Carlo Facci"

Sull'esempio del signor Luigi Pignat hanno versato alla Società Operaia Generale di M. S. pro Ricreatorio popolare «Carlo Facci»...

L. 20 Pavv. Tavassani per l'Unione Velocipedistica Udinese.

L. 40 Spivach Udinese o Friulano per obolazione forzata per offesa alla memoria del loro padre.

L. 25 avv. Giovanni Cosattini quale attestazione di gratitudine al personale laziale.

Il comm. Marco Voipe verso L. 50 pro Scuola popolare superiore.

Riforme nel Genio civile

L'on. Gianrinaldo, con lodevole iniziativa, ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare i mezzi per allargare l'organico del Genio civile, aumentare gradatamente gli stipendi e per dare una migliore condizione giuridica agli aiutanti ed assistenti provvisori della stessa amministrazione.

Orbene, mentre che per il personale di ruolo è pronto il relativo progetto, per il personale provvisorio nulla, pare che abbia intenzione di fare, specialmente di quella esigua parte, che lo stesso on. Dari, in pubblica seduta della Camera, disse che bisognava provvedere, perché meritoria di speciale e benevola considerazione.

Di fatto, fra gli aiutanti provvisori, ve ne sono alcuni assunti per concorso di cui alla legge 28 dicembre 1902, e che quasi tutti sono muniti di laurea d'ingegnere, o d'architetto, o di altro diploma ed hanno la capacità tecnica voluta per disimpegno delle mansioni d'aiutante, con l'aggiunta di ben 5 anni di pratica fatta in campagna ed in ufficio.

UNA GUARDIA CAMPESTRE

che si ferisce col proprio fucile

Ieri sera alle 8.30 giungeva al nostro Ospedale Civile, adagiato sopra una carretta da campagna, certo Lorenzo D'Odorico fu Paolo d'anni 32, da Lavariano, guardia campestre.

Lo accompagnavano due contadini di quel paese i quali raccontarono che il D'Odorico, nel ritornare alla propria casa, s'imbatté in due compaesani che slavano sopra una carretta, i quali lo invitarono a salirvi.

Egli accettò e pose il fucile, caricato a pallini, col calcio contro la parte anteriore del veicolo di modo che la canna era rivolta verso il suo petto.

Giunti in prossimità della casa d'abitazione della guardia D'Odorico, i due amici fermarono la vettura perché quest'ultimo scendesse.

Non si sa come, l'arma esplose ed un colpo andò a ferire il D'Odorico in pieno petto!

Allo grida dei disgraziato, molta gente accorse accanto alla carretta, e tutto fu deciso di trasportare il D'Odorico al nostro Ospedale.

Il medico di guardia dott. Padovan lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato una ferita — prodotta da arma da fuoco — al quadrante inferiore sinistro dell'addome con fuoriuscita di un'ansa intestinale e ferite al dorso in corrispondenza delle ultime costole a sinistra (fori d'uscita).

Il dott. Padovan riservò la prognosi.

È morto!

Alle 17.30, come è detto sopra, la povera guardia campestre veniva sottoposta alle prime cure del dott. Padovan.

Trasportato in sala di chirurgia i medici dott. Angelini e Cavarzerani giudicarono che il caso richiedeva la laparotomia ma mentre i due egregi sanitari si accingevano da eseguire l'operazione, a ciò verso le ore 19, il povero D'Odorico esalò l'ultimo respiro.

E' inutile aggiungere che i suoi famigliari giunti ieri sera al Pio Luogo sono costernatissimi.

È morto all'Ospedale

durante la scorsa notte, quel Casarea Giovanni da Palmanova, sessantenne, il quale domenica passata, spinto da dispiaceri domestici, e da disastri, ingoiava delle pastiglie di sublimato corrosivo fuori porta Grazano.

Le cure più assidue dei sanitari dell'Ospedale a nulla gli giovarono.

Fornale in contravvenzione

L'ispettore urbano sig. Ragazzoni, assistito dal vigile Novello, in un breve giro d'ispezione fatto iersera presso i fornai della città, constatò che certo Tomada Giacomo, proprietario di forno, aveva il laboratorio in Via della Vigna n. 6, e lo spazio in Piazza XX Settembre, alle ore 21.10 aveva il forno, lavorato poco prima e nel forno a cuocere.

Gli venne elevata contravvenzione in base alla recente ordinanza Municipale.

Echi di un funerale

Dobbiamo riparare ad una omissione, e lo facciamo ben volentieri, in cui siamo incorsi nella cronaca del funerale della compianta signorina Palmira Drissi, omissione giustificata dalla fretta e dall'ora un po' tarda in cui il funerale ebbe luogo, rispetto all'ora in cui esce il nostro giornale.

Fra le numerosissime corone che abbiamo elencate, ne ricordiamo due veramente splendide: quella «degli insegnanti di Udine all'amata collega» e quella dei signori «Lizzi e Miani».

Aggiungiamo infine che la salma della sventurata e cara giovane, troppo presto rapita all'affetto di una famiglia che l'adorava, venne deposta nel tumolo della famiglia Malagnini.

(COMUNICATO)

L'ing. Cantoni risponde

Egregio signor Direttore,

Leggo con sorpresa nel pregiato suo giornale di oggi, un comunicato della Camera del Lavoro locale che mi riguarda e nel quale con forma aggressiva si fanno degli apprezzamenti sui fatti, che a fine di parte, si vogliono imprimare ad un carattere che non risponde a verità.

Tengo a dichiarare che se ebbi motivo a dolermi della delibera presa dai Civici Pompieri di iscriversi alle Sezioni della Camera del Lavoro, senza interpellarmi quale facente parte del Corpo, ho sempre e, per quanto il mio ufficio lo consentiva, sollecitamente accolto ed evase, come di dovere, le istanze da esso pervenutomi.

Quanto alla deplorazione ed alla protesta contenute nel suo citato comunicato, semplicemente rilevo, che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha in questo caso sconsigliato della tua competenza per ragioni di materia e di persona, in quanto del mio operato sono unicamente tenuto a rispondere ai miei superiori.

Distintamente la saluto e mi croda suo obblamo.

11 Novembre 1907.

Ing. O. Cantoni.

Cercasi per primaria Agenzia di assicurazioni giovinetto scritturale con bella calligrafia. Rivolgorsi all'Amministrazione del giornale.

Fra una cronaca e l'altra

SUPERSTIZIONI

IL NUMERO 13

Recentemente il Consiglio comunale di Londra ricevette una supplica dagli abitanti d'un grande quartiere della Metropoli, i quali chiedevano che nella nuova numerazione delle case fosse ommesso il numero tredici. Il Consiglio respinse ad unanimità la strana richiesta. Però sembra che gli abitanti del grande quartiere londinese non avessero poi tutti i torti, perché — per quanto possa parere strano — la superstizione del numero tredici è diffusa per tutto. In Germania e in Inghilterra si contano parecchie centinaia di *hotels* che sostituiscono al 13 il numero 12-A. A Berlino questa numerazione viene usata in tutte le nuove strade e così si fa anche a Parigi, a Berna e in altre città. Anche in molti teatri non si trova un posto che porti il numero famigerato.

Ma tutta questa brava gente che si preoccupa tanto del numero 13, dovrebbe astenersi dal mangiare il 13 del mese, per paura che in tal giorno il boccone possa andare a traverso la gola.

Lo strumento che prevavva il terremoto

Il *Bollettino Mensile della Società Meteorologica Italiana* diretta dal conte Antonio Citta della Vigodarzera, reca:

«Il meccanico Raffaello Giorgi di Bologna ideò recentemente un apparecchio elettrico che prevavva le ascese dei terremoti e me ne ha data dettagliata descrizione per lettera, esprimendomi il desiderio che io lo vedessi agire. Sono andato espressamente a Bologna, ed il bravo meccanico mi ha descritto minutamente l'apparecchio che avevo sotto gli occhi. Il suo desiderio vedere funzionare e dopo poi dire schiettamente che ciò mi ha interessato molto.

«E' notorio che i movimenti sismici fanno sollevare dal livello ordinario le acque nei pozzi e alla volta anche abbassare; obbene l'istromento del Giorgi si basa su ciò.

«Egli ha ideato un apparecchio elettrico da applicarsi, il quale mediante un galleggiante che ha internamente, segna l'abbassamento e l'innalzamento dell'acqua, e mette in comunicazione diversi contatti elettrici i quali stabiliscono una segnalazione nell'indicatore che gradatamente registra l'aumento o la diminuzione dell'acqua. Nell'apparecchio ha vi un quadrante nel centro che automaticamente segna con numeri trasparenti i movimenti dell'istromento, nell'indicatore.

«E' certo che detto istromento può servire qualche tempo prima che avvenga una scossa di terremoto e quindi scongiurare tremendi guai come pur troppo si avverano in vari terribili terremoti, e sembra proprio di vera e grande utilità.

«Sarebbe veramente desiderabile si desse modo all'ingegnere inventore di applicare utilmente il suo trovato».

La riunione dei maestri

Una lista di nomi

Abbiamo annunciato ieri che dopo domani, giovedì, in un'aula delle scuole di Via Dante, si riuniranno i soci della Associazione Magistrale Friulana per la nomina della nuova rappresentanza e per varie comunicazioni.

In quanto al primo oggetto, circola la seguente lista di nomi: Enrico Fruch presidente; Gardini Oreste, Stefanutti Leopoldo, Mario Bertoli, Amalia Pnelutti, Gemma Della Vedova, Bortolussi Elvira ed Emma Forni.

Dedicanze disgraziate

E' stato ieri sera accolto d'urgenza all'Ospedale tal Silvio Chiopris di Giovanni, d'anni 12, scolaro, il quale cadendo da un'armatura su cui s'era arrampicato riportò la frattura del cubito destro.

Ne avrà per un mese.

AL GRAN CIRCO ZAVATTA

In Piazza Ungheria I° il Circo Zavatta, noto in tutta Europa, fa furori, le rappresentazioni essendo veramente interessanti.

Il Circo ha con sé ben 40 artisti, tutti abilissimi, i quali eseguono esercizi invero sorprendenti. Questa sera, con qualunque tempo, essendo il padiglione costruito con tutte le regole dell'arte, avremo il debutto di nuovi celebri artisti reduci da Budapest. Fra questi vi è il mondiale ciclista Rupert Riedeser, premiato con 30 medaglie e diplomi.

Fra le novità notiamo: «Les 4 vitlards» (gli allegri arducciolari di botti) pantomima tutta da ridere.

Ecco i prezzi per la serata: Primi posti lire 1, secondi cent. 50, galleria cent. 25.

«ETERNIT»

Piastre in amianto cemento

Il migliore materiale

per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli al Premiario G. TOMINI e FIGLI - UDINE

TELEFONO 48.

PIETRO LARIN

Via Ginnasio 2 e Via Ginnasio 2

Imprese per lavori in legno e mosaico

Spazio per costruzioni di scale

in terrazzo e marmo armato

Vendita Materiali al minuto

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

DEPOSITO VENEZIA N. 17

L'assassinio dell'ing. Toffoletti

davanti alla nostra Corte d'Assise

Udienza ant. del 12 novembre.

La giornata piovigginosa ha fatto star a casa gran parte gran parte degli «abitues» della Corte d'Assise; anche in parte riservata al pubblico, diranno così, minuto, è scarsamente affollata.

Alle 10 gli accusati sono al loro posto; la gabbia è guardata da otto Carabinieri.

Sono presenti gli avvocati difensori Policreti, Cristofori, Ciriani e Antonini della P. C.

I giurati giungono alla spicciolata ed intanto il Forniz ed il Missana conversano coi loro difensori avv. Ciriani e Policreti.

Alle 10.30 tutti i giurati sono al loro posto e così pure i difensori, compreso l'avv. Drusiani colpito da recente grave lutto e l'avv. Caratti.

Entra subito dopo la Corte ed il Presidente procede all'appello degli accusati e dei giurati.

Presidente — Prima d'iniziare il nostro lavoro io rivolgo le espressioni del mio vivissimo dispiacere per la sventura che la ha colpita.

E poiché proprio in quest'ora esco dal suo Palazzo in Napoli la salma del ministro Emanuele Giannino, gli guardasigilli, uomo di ingegno fervidissimo, magistrato integerrimo, che egli conobbe personalmente, manda anche a lui un reverente saluto.

Il P. M. si assiecia con brevi parole al lutto della magistratura ed a quello dell'avv. Drusiani.

L'avv. Ciriani a nome del foro si unisce con nobili parole al Presidente, dolente della perdita subita dalla Magistratura italiana e dalla persona cara che il collega Drusiani ha perduto.

Il capo dei giurati, Rubazzon, si as-

socia a nome della Giuria.

L'avv. Drusiani, colle lacrime agli occhi e con voce commossa mormora poche parole di ringraziamento.

L'interrogatorio del Forniz

Presidente. — Alzatevi Forniz e raccontate tutto quello che credete intorno al fatto di cui siete chiamato a rispondere.

Acc. — in occasione dello sciopero dei muratori, sopra 400 operai organizzati venne, in seno alla Lega, nominata una Commissione di otto membri, della quale lui pure fece parte, con Santin Huggero, Pilon, Meneghel, Missana, Fantuzzi, Ciriani. Dovevamo andare in Municipio dove insieme ai rappresentanti vennero nominate 3 nuove Commissioni una per Torre, una per Pordenone ed una per lo stabilimento Amman.

Il giorno 23 Marzo mi recai in Municipio a parlare col Sindaco per vedere se i capi mastri accettavano le proposte dei muratori, ma egli mi rispose che in quel giorno era sabato, che non era possibile combinar nulla fino al lunedì.

Riferii questa risposta al Presidente della Lega e questi disse che piuttosto di essere in Italia di tali tentennamenti era meglio scioperare. Il solo Santin Cesare si dichiarò contrario allo sciopero. Ma lo sciopero dal Presidente fu proclamato.

Andarono avanti così non so quanti giorni.

A questo punto entra il perito prof. Antonini, introdotto dall'avv. Ciriani in difesa del Forniz.

L'interrogatorio viene interrotto dalle solite formalità del giuramento.

(Continua).

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La quinta del «Trovatore».

Ieri sera, per geniale del Re, il Minerva era sfarzosamente illuminato. Molto pubblico accorse alla quinta rappresentazione del «Trovatore» che ebbe una felicissima esecuzione.

Gli artisti vennero tutti applauditi. Nel terzo atto si notò un evidente disaccordo fra orchestra e tenore e non per colpa di quest'ultimo.

Questa sera o domani riposo. Giovedì serata d'onore della prima donna soprano sig. Elvira Bosetti tanto festeggiata. Sesta rappresentazione del «Trovatore».

Note agricole

Troppo vino

Possiamo aggiungere qualche altra considerazione sopra il prodotto eccezionale di vino della recente vendemmia, onde persuadere gli agricoltori che c'è posto ancora in Friuli per l'impianto di altre viti.

L'abbondanza generale di quest'anno è un po' dannosa, nel senso che ha fatto ribassare i prezzi del vino, la cui produzione, per ciò che riguarda il Friuli, sarebbe stata sufficiente per il bisogno dei suoi abitanti, non però in un'annata di produzione normale. Perciò dobbiamo metterci nella possibilità di produrre annualmente tanto vino quanto si è prodotto quest'anno, vale a dire una terza parte di più di quello che si ottiene normalmente.

Non vi sarà pericolo di ribasso nei prezzi, perché le annate di sovrabbondanza non sono frequenti.

I nuovi impianti si facciano però solamente con viti innestate che sono resistenti alla fillossera, e con varietà buone, — abbandonando del tutto l'uva isabella (americana) e la Clinton — in terreno adatto, cioè fertile e ben esposto.

I vini utilizzati come botti

Quelli che dolevano mettere il vino nei tini ridotti a botti, già si lamentano che esso ha fatto il velo bianco di fioritura e che, in qualche caso, ha preso lo spunto, ossia un principio di acido.

Il vero ambiente per il vino è la botte, che quando è piena non presenta su di lei un contatto coll'aria. Nei tini coperti la superficie superiore è assai larga, e se la colmatatura non sono tutte giorno per giorno, è facile che il vino vi si alteri.

Per evitare il troppo esteso contatto coll'aria, è consigliabile fare il coechiuno nella parte anteriore o posteriore del tino e di tenere questo un po' rialzato dove trovai il coechiuno. Così la colmatatura sarà abbastanza facile e non necessaria ogni altro giorno.

Chi avesse botti o tini non del tutto riempiti, dovrà eseguire ogni dieci giorni le zolfature bruciando una lista di carta impregnata di solfo oppure usando appositi solforatori.

La grande vendemmia di quest'anno i prezzi e la moltiplicazione del vino.

L'ultima vendemmia, in taluni siti appena terminata ora, avrà dato dai 41 ai 45 milioni di ettolitri di vino, raccolto abbondantissimo, osserva il prof. Maroscatelli nel *Giornale viticolo*, ma di qualità discretamente buona

per le uve vendemmiate prima delle abbondanti piogge, deficiente invece per quelle raccolte quasi sotto l'acqua.

Consiglia perciò lo scrittore di evitare subito, a prezzi anche minimi, queste partite scadenti; liberato il mercato dalla pressione di tali vini di basso prezzo, crede che poi vini buoni, resistenti, di bella presenza, verrà nell'aprile-maggio l'epoca dei buoni prezzi, in vista anche del raccolto futuro, che con tutta probabilità sarà assai inferiore come quantità a quello dell'annata attuale.

Un'altra considerazione sarebbe da fare: cioè la massima vigilanza delle autorità e degli enti interessati per impedire quest'anno l'illegittima moltiplicazione del vino.

NOTE E NOTIZIE

Il barometro della miseria

Quanti sono i poveri?

Da una recentissima indagine dell'Ufficio di Statistica di Parigi si potrebbe ricavare un nuovo indice (detto barometro del fenomeno da studiarsi) adatto a rispondere alla domanda: quanti sono i poveri?

Tutti sanno che a questa domanda, la quale deve compiere l'ardua missione di dare una base obiettiva e misurabile a un fenomeno relativo e subiettivo come la povertà, si ora cercato rispondere con l'esame di vari e disparati indici.

Qualcuno indicò di prendere come base obiettiva lo sviluppo organico, visti i rapporti che passano tra la miseria economica e la miseria fisiologica, e quindi lo sviluppo della statura, e dopo aver applicato il metodo alla popolazione parigina trovava che il numero dei poveri si poteva fissare a 57 per cento. Altri metodi, per la medesima popolazione davano:

— Metodo del reddito annuo (calcolato sull'affitto) e messo in rapporto con il costo di una razione minima alimentare: 50 per 100;
— metodo del numero di stanze in cui alloggiavano le famiglie: 55 per 100;
— metodo delle pompe funebri, determinando l'agiatezza dalla classe del funerale: 53-60 per 100.

L'ufficio parigino di statistica permette ora di calcolare il numero dei poveri dal numero dei morti negli ospedali e soccorsi a domicilio durante la malattia che produsse la morte: metodo abbastanza grossolano, come del resto sono grossolani, — o necessariamente, — tutti gli indicati metodi, e ottiene una cifra che non si allontana di molto da quelle che abbiamo ottenute con i metodi succennati.

Si trova infatti che la metà delle «ultime malattie» — quelle che precedono la morte — sono curate a Parigi, a spese del pubblico, ossia negli ospedali, negli ospizi della pubblica assistenza o a domicilio, ma per cura della pubblica assistenza (soccorsi a domicilio).

Per l'anno 1905 tale cifra sale a 25221, e sono morti in tutto, a Parigi, nello stesso anno, 53221 individui; da cui la conseguenza che il 48 per cento dei parigini è stato assistito, a spese pubbliche, durante l'ultima malattia.

Si può, da ciò, dedurre la povertà dei defunti? Esattamente no, per molteplici ragioni che troppo lungo sareb-

be qui esporre; ma non si può non rimanere colpiti dal fatto che tale cifra non è molto lontana da quelle ottenute con altri metodi: d'accordo nello stabilire che, in modo assai grezzo, si può fissare a 50 per 100 il numero dei poveri nella grande città di Parigi.

PER INSERZIONI

sul *Paese* rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Oggi, dopo lungo strazio, moriva CATERINA PICCO in DEL BIANCO d'anni 52.

Il marito rag. Domenico, anche per le assenti figlie Arcadia in Chiavari e Ida e per il genero prof. Alberto Chiavari; le figlie Adele, Vincenza e Ursola, il figlio Giuseppe, le sorelle ed i cognati, gli altri congiunti tutti con animo straziato comunicano la lamenza loro sventura.

Udine, 11 novembre 1907.
I funerali seguiranno domani alle ore 15 partendo da Via della Posta, 12.

Quale aperitivo o tonico preferite sempre l'AMARO

“DAF”

Dittillaria Agricola Friulana Cenciari & Cramoss - Udine

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei contenzionatori seme di Milano 1905.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chineso

Bigiallo - Oro cellulare sterico

Polygiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie degli occhi Difetti della vista

Specialista dott. Gamberotto Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la presiede. Via Pascola, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPOZZI.

Non adoperare più l'Inchiostro dannoso

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1905 K. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 2, M. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né cianuro o altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame di sodio; ne altre sostanze minerali nocive.

Udine, 19 Gennaio 1907. Il Direttore Prof. NALLINO. Unico deposito presso il parroco RE LODOVICO, Via Daniele Manni.

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine

Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Dott. TULLIO LUZZI UDINE Via della Vigna, 13

Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 18

VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

OLIO SASSO MEDICINALE

il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Olive Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Lo Studio del rag. Vincenzo Comparetti in Udine

publicherà, cominciando nel principio del venturo anno, delle circolari mensili in quattro grandi pagine trattando in esse argomenti puramente amministrativo-contabili utili per Amministratori di Aziende private e pubbliche, Segretari Comunali, Agenti di cambio, Liquidatori, ecc. Queste circolari saranno inviate ai soli abbonati.

L'abbonamento anticipato per il 1908 è di lire due.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Cenciari, N. 1 - UDINE

SPECIALITÀ FAVE

Torte e paste fresche tutti i giorni — Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. — Biscotti assortiti delle prime fabbriche. — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandui e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Forgia — Finissimo Thé Idawati in vasetti e sciolto — Frutti canditi sciolti e in scatola.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento lombardo in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi e prozzi convenientissimi — Anche in Provincia.

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA

(TERMOSIFONI)

TEODORO DE LUCA

eseguisce impianti di Termosifoni conforme alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STIEBEL", originali, offrendo garanzia assoluta.

Bilievi, Progetti e Provezioni GRATIS a semplice richiesta. Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

DEPOSITO di Caldaie "Stiebel", Radiatori tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto al Termosifone.

FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc.

GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE

FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estero

ISTITUTO CONVITTO Vittorino da Feltre

Premiato con Med. d'Oro - 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica, l'Asilo, il R. Ginnasio Liceo, Regio Istituto Tecnico. Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domande di programma in Bologna Via Guerrazzi N. 10, al Direttore Prof. Cav. L. Ferrero.

Fratelli FURNARA

VIA NANNI

(di fronte alla Birreria Pontigam)

+ Fabbrica ombrelli e ombrellini + d'ogni genere

DEPOSITO BAULI E VALIGIE

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Borselli per signora — Pipe — Bocchini — Buste per sigari. Si eseguono riparazioni. Prezzi convenientissimi

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LORENZ JANDS BUDA-PEST.



SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Giovanni Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophons - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 5.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloncini da slatino e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO
N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Per la CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, pulviscolo che impedisce la caduta dei capelli, li rende più rigogliosi ed elastici. Si applica al petto, al collo, al viso, al corpo. Prezzo L. 1.50, L. 2, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7, L. 8, L. 9, L. 10, L. 11, L. 12, L. 13, L. 14, L. 15, L. 16, L. 17, L. 18, L. 19, L. 20, L. 21, L. 22, L. 23, L. 24, L. 25, L. 26, L. 27, L. 28, L. 29, L. 30, L. 31, L. 32, L. 33, L. 34, L. 35, L. 36, L. 37, L. 38, L. 39, L. 40, L. 41, L. 42, L. 43, L. 44, L. 45, L. 46, L. 47, L. 48, L. 49, L. 50, L. 51, L. 52, L. 53, L. 54, L. 55, L. 56, L. 57, L. 58, L. 59, L. 60, L. 61, L. 62, L. 63, L. 64, L. 65, L. 66, L. 67, L. 68, L. 69, L. 70, L. 71, L. 72, L. 73, L. 74, L. 75, L. 76, L. 77, L. 78, L. 79, L. 80, L. 81, L. 82, L. 83, L. 84, L. 85, L. 86, L. 87, L. 88, L. 89, L. 90, L. 91, L. 92, L. 93, L. 94, L. 95, L. 96, L. 97, L. 98, L. 99, L. 100, L. 101, L. 102, L. 103, L. 104, L. 105, L. 106, L. 107, L. 108, L. 109, L. 110, L. 111, L. 112, L. 113, L. 114, L. 115, L. 116, L. 117, L. 118, L. 119, L. 120, L. 121, L. 122, L. 123, L. 124, L. 125, L. 126, L. 127, L. 128, L. 129, L. 130, L. 131, L. 132, L. 133, L. 134, L. 135, L. 136, L. 137, L. 138, L. 139, L. 140, L. 141, L. 142, L. 143, L. 144, L. 145, L. 146, L. 147, L. 148, L. 149, L. 150, L. 151, L. 152, L. 153, L. 154, L. 155, L. 156, L. 157, L. 158, L. 159, L. 160, L. 161, L. 162, L. 163, L. 164, L. 165, L. 166, L. 167, L. 168, L. 169, L. 170, L. 171, L. 172, L. 173, L. 174, L. 175, L. 176, L. 177, L. 178, L. 179, L. 180, L. 181, L. 182, L. 183, L. 184, L. 185, L. 186, L. 187, L. 188, L. 189, L. 190, L. 191, L. 192, L. 193, L. 194, L. 195, L. 196, L. 197, L. 198, L. 199, L. 200, L. 201, L. 202, L. 203, L. 204, L. 205, L. 206, L. 207, L. 208, L. 209, L. 210, L. 211, L. 212, L. 213, L. 214, L. 215, L. 216, L. 217, L. 218, L. 219, L. 220, L. 221, L. 222, L. 223, L. 224, L. 225, L. 226, L. 227, L. 228, L. 229, L. 230, L. 231, L. 232, L. 233, L. 234, L. 235, L. 236, L. 237, L. 238, L. 239, L. 240, L. 241, L. 242, L. 243, L. 244, L. 245, L. 246, L. 247, L. 248, L. 249, L. 250, L. 251, L. 252, L. 253, L. 254, L. 255, L. 256, L. 257, L. 258, L. 259, L. 260, L. 261, L. 262, L. 263, L. 264, L. 265, L. 266, L. 267, L. 268, L. 269, L. 270, L. 271, L. 272, L. 273, L. 274, L. 275, L. 276, L. 277, L. 278, L. 279, L. 280, L. 281, L. 282, L. 283, L. 284, L. 285, L. 286, L. 287, L. 288, L. 289, L. 290, L. 291, L. 292, L. 293, L. 294, L. 295, L. 296, L. 297, L. 298, L. 299, L. 300, L. 301, L. 302, L. 303, L. 304, L. 305, L. 306, L. 307, L. 308, L. 309, L. 310, L. 311, L. 312, L. 313, L. 314, L. 315, L. 316, L. 317, L. 318, L. 319, L. 320, L. 321, L. 322, L. 323, L. 324, L. 325, L. 326, L. 327, L. 328, L. 329, L. 330, L. 331, L. 332, L. 333, L. 334, L. 335, L. 336, L. 337, L. 338, L. 339, L. 340, L. 341, L. 342, L. 343, L. 344, L. 345, L. 346, L. 347, L. 348, L. 349, L. 350, L. 351, L. 352, L. 353, L. 354, L. 355, L. 356, L. 357, L. 358, L. 359, L. 360, L. 361, L. 362, L. 363, L. 364, L. 365, L. 366, L. 367, L. 368, L. 369, L. 370, L. 371, L. 372, L. 373, L. 374, L. 375, L. 376, L. 377, L. 378, L. 379, L. 380, L. 381, L. 382, L. 383, L. 384, L. 385, L. 386, L. 387, L. 388, L. 389, L. 390, L. 391, L. 392, L. 393, L. 394, L. 395, L. 396, L. 397, L. 398, L. 399, L. 400, L. 401, L. 402, L. 403, L. 404, L. 405, L. 406, L. 407, L. 408, L. 409, L. 410, L. 411, L. 412, L. 413, L. 414, L. 415, L. 416, L. 417, L. 418, L. 419, L. 420, L. 421, L. 422, L. 423, L. 424, L. 425, L. 426, L. 427, L. 428, L. 429, L. 430, L. 431, L. 432, L. 433, L. 434, L. 435, L. 436, L. 437, L. 438, L. 439, L. 440, L. 441, L. 442, L. 443, L. 444, L. 445, L. 446, L. 447, L. 448, L. 449, L. 450, L. 451, L. 452, L. 453, L. 454, L. 455, L. 456, L. 457, L. 458, L. 459, L. 460, L. 461, L. 462, L. 463, L. 464, L. 465, L. 466, L. 467, L. 468, L. 469, L. 470, L. 471, L. 472, L. 473, L. 474, L. 475, L. 476, L. 477, L. 478, L. 479, L. 480, L. 481, L. 482, L. 483, L. 484, L. 485, L. 486, L. 487, L. 488, L. 489, L. 490, L. 491, L. 492, L. 493, L. 494, L. 495, L. 496, L. 497, L. 498, L. 499, L. 500, L. 501, L. 502, L. 503, L. 504, L. 505, L. 506, L. 507, L. 508, L. 509, L. 510, L. 511, L. 512, L. 513, L. 514, L. 515, L. 516, L. 517, L. 518, L. 519, L. 520, L. 521, L. 522, L. 523, L. 524, L. 525, L. 526, L. 527, L. 528, L. 529, L. 530, L. 531, L. 532, L. 533, L. 534, L. 535, L. 536, L. 537, L. 538, L. 539, L. 540, L. 541, L. 542, L. 543, L. 544, L. 545, L. 546, L. 547, L. 548, L. 549, L. 550, L. 551, L. 552, L. 553, L. 554, L. 555, L. 556, L. 557, L. 558, L. 559, L. 560, L. 561, L. 562, L. 563, L. 564, L. 565, L. 566, L. 567, L. 568, L. 569, L. 570, L. 571, L. 572, L. 573, L. 574, L. 575, L. 576, L. 577, L. 578, L. 579, L. 580, L. 581, L. 582, L. 583, L. 584, L. 585, L. 586, L. 587, L. 588, L. 589, L. 590, L. 591, L. 592, L. 593, L. 594, L. 595, L. 596, L. 597, L. 598, L. 599, L. 600, L. 601, L. 602, L. 603, L. 604, L. 605, L. 606, L. 607, L. 608, L. 609, L. 610, L. 611, L. 612, L. 613, L. 614, L. 615, L. 616, L. 617, L. 618, L. 619, L. 620, L. 621, L. 622, L. 623, L. 624, L. 625, L. 626, L. 627, L. 628, L. 629, L. 630, L. 631, L. 632, L. 633, L. 634, L. 635, L. 636, L. 637, L. 638, L. 639, L. 640, L. 641, L. 642, L. 643, L. 644, L. 645, L. 646, L. 647, L. 648, L. 649, L. 650, L. 651, L. 652, L. 653, L. 654, L. 655, L. 656, L. 657, L. 658, L. 659, L. 660, L. 661, L. 662, L. 663, L. 664, L. 665, L. 666, L. 667, L. 668, L. 669, L. 670, L. 671, L. 672, L. 673, L. 674, L. 675, L. 676, L. 677, L. 678, L. 679, L. 680, L. 681, L. 682, L. 683, L. 684, L. 685, L. 686, L. 687, L. 688, L. 689, L. 690, L. 691, L. 692, L. 693, L. 694, L. 695, L. 696, L. 697, L. 698, L. 699, L. 700, L. 701, L. 702, L. 703, L. 704, L. 705, L. 706, L. 707, L. 708, L. 709, L. 710, L. 711, L. 712, L. 713, L. 714, L. 715, L. 716, L. 717, L. 718, L. 719, L. 720, L. 721, L. 722, L. 723, L. 724, L. 725, L. 726, L. 727, L. 728, L. 729, L. 730, L. 731, L. 732, L. 733, L. 734, L. 735, L. 736, L. 737, L. 738, L. 739, L. 740, L. 741, L. 742, L. 743, L. 744, L. 745, L. 746, L. 747, L. 748, L. 749, L. 750, L. 751, L. 752, L. 753, L. 754, L. 755, L. 756, L. 757, L. 758, L. 759, L. 760, L. 761, L. 762, L. 763, L. 764, L. 765, L. 766, L. 767, L. 768, L. 769, L. 770, L. 771, L. 772, L. 773, L. 774, L. 775, L. 776, L. 777, L. 778, L. 779, L. 780, L. 781, L. 782, L. 783, L. 784, L. 785, L. 786, L. 787, L. 788, L. 789, L. 790, L. 791, L. 792, L. 793, L. 794, L. 795, L. 796, L. 797, L. 798, L. 799, L. 800, L. 801, L. 802, L. 803, L. 804, L. 805, L. 806, L. 807, L. 808, L. 809, L. 810, L. 811, L. 812, L. 813, L. 814, L. 815, L. 816, L. 817, L. 818, L. 819, L. 820, L. 821, L. 822, L. 823, L. 824, L. 825, L. 826, L. 827, L. 828, L. 829, L. 830, L. 831, L. 832, L. 833, L. 834, L. 835, L. 836, L. 837, L. 838, L. 839, L. 840, L. 841, L. 842, L. 843, L. 844, L. 845, L. 846, L. 847, L. 848, L. 849, L. 850, L. 851, L. 852, L. 853, L. 854, L. 855, L. 856, L. 857, L. 858, L. 859, L. 860, L. 861, L. 862, L. 863, L. 864, L. 865, L. 866, L. 867, L. 868, L. 869, L. 870, L. 871, L. 872, L. 873, L. 874, L. 875, L. 876, L. 877, L. 878, L. 879, L. 880, L. 881, L. 882, L. 883, L. 884, L. 885, L. 886, L. 887, L. 888, L. 889, L. 890, L. 891, L. 892, L. 893, L. 894, L. 895, L. 896, L. 897, L. 898, L. 899, L. 900, L. 901, L. 902, L. 903, L. 904, L. 905, L. 906, L. 907, L. 908, L. 909, L. 910, L. 911, L. 912, L. 913, L. 914, L. 915, L. 916, L. 917, L. 918, L. 919, L. 920, L. 921, L. 922, L. 923, L. 924, L. 925, L. 926, L. 927, L. 928, L. 929, L. 930, L. 931, L. 932, L. 933, L. 934, L. 935, L. 936, L. 937, L. 938, L. 939, L. 940, L. 941, L. 942, L. 943, L. 944, L. 945, L. 946, L. 947, L. 948, L. 949, L. 950, L. 951, L. 952, L. 953, L. 954, L. 955, L. 956, L. 957, L. 958, L. 959, L. 960, L. 961, L. 962, L. 963, L. 964, L. 965, L. 966, L. 967, L. 968, L. 969, L. 970, L. 971, L. 972, L. 973, L. 974, L. 975, L. 976, L. 977, L. 978, L. 979, L. 980, L. 981, L. 982, L. 983, L. 984, L. 985, L. 986, L. 987, L. 988, L. 989, L. 990, L. 991, L. 992, L. 993, L. 994, L. 995, L. 996, L. 997, L. 998, L. 999, L. 1000, L. 1001, L. 1002, L. 1003, L. 1004, L. 1005, L. 1006, L. 1007, L. 1008, L. 1009, L. 1010, L. 1011, L. 1012, L. 1013, L. 1014, L. 1015, L. 1016, L. 1017, L. 1018, L. 1019, L. 1020, L. 1021, L. 1022, L. 1023, L. 1024, L. 1025, L. 1026, L. 1027, L. 1028, L. 1029, L. 1030, L. 1031, L. 1032, L. 1033, L. 1034, L. 1035, L. 1036, L. 1037, L. 1038, L. 1039, L. 1040, L. 1041, L. 1042, L. 1043, L. 1044, L. 1045, L. 1046, L. 1047, L. 1048, L. 1049, L. 1050, L. 1051, L. 1052, L. 1053, L. 1054, L. 1055, L. 1056, L. 1057, L. 1058, L. 1059, L. 1060, L. 1061, L. 1062, L. 1063, L. 1064, L. 1065, L. 1066, L. 1067, L. 1068, L. 1069, L. 1070, L. 1071, L. 1072, L. 1073, L. 1074, L. 1075, L. 1076, L. 1077, L. 1078, L. 1079, L. 1080, L. 1081, L. 1082, L. 1083, L. 1084, L. 1085, L. 1086, L. 1087, L. 1088, L. 1089, L. 1090, L. 1091, L. 1092, L. 1093, L. 1094, L. 1095, L. 1096, L. 1097, L. 1098, L. 1099, L. 1100, L. 1101, L. 1102, L. 1103, L. 1104, L. 1105, L. 1106, L. 1107, L. 1108, L. 1109, L. 1110, L. 1111, L. 1112, L. 1113, L. 1114, L. 1115, L. 1116, L. 1117, L. 1118, L. 1119, L. 1120, L. 1121, L. 1122, L. 1123, L. 1124, L. 1125, L. 1126, L. 1127, L. 1128, L. 1129, L. 1130, L. 1131, L. 1132, L. 1133, L. 1134, L. 1135, L. 1136, L. 1137, L. 1138, L. 1139, L. 1140, L. 1141, L. 1142, L. 1143, L. 1144, L. 1145, L. 1146, L. 1147, L. 1148, L. 1149, L. 1150, L. 1151, L. 1152, L. 1153, L. 1154, L. 1155, L. 1156, L. 1157, L. 1158, L. 1159, L. 1160, L. 1161, L. 1162, L. 1163, L. 1164, L. 1165, L. 1166, L. 1167, L. 1168, L. 1169, L. 1170, L. 1171, L. 1172, L. 1173, L. 1174, L. 1175, L. 1176, L. 1177, L. 1178, L. 1179, L. 1180, L. 1181, L. 1182, L. 1183, L. 1184, L. 1185, L. 1186, L. 1187, L. 1188, L. 1189, L. 1190, L. 1191, L. 1192, L. 1193, L. 1194, L. 1195, L. 1196, L. 1197, L. 1198, L. 1199, L. 1200, L. 1201, L. 1202, L. 1203, L. 1204, L. 1205, L. 1206, L. 1207, L. 1208, L. 1209, L. 1210, L. 1211, L. 1212, L. 1213, L. 1214, L. 1215, L. 1216, L. 1217, L. 1218, L. 1219, L. 1220, L. 1221, L. 1222, L. 1223, L. 1224, L. 1225, L. 1226, L. 1227, L. 1228, L. 1229, L. 1230, L. 1231, L. 1232, L. 1233, L. 1234, L. 1235, L. 1236, L. 1237, L. 1238, L. 1239, L. 1240, L. 1241, L. 1242, L. 1243, L. 1244, L. 1245, L. 1246, L. 1247, L. 1248, L. 1249, L. 1250, L. 1251, L. 1252, L. 1253, L. 1254, L. 1255, L. 1256, L. 1257, L. 1258, L. 1259, L. 1260, L. 1261, L. 1262, L. 1263, L. 1264, L. 1265, L. 1266, L. 1267, L. 1268, L. 1269, L. 1270, L. 1271, L. 1272, L. 1273, L. 1274, L. 1275, L. 1276, L. 1277, L. 1278, L. 1279, L. 1280, L. 1281, L. 1282, L. 1283, L. 1284, L. 1285, L. 1286, L. 1287, L. 1288, L. 1289, L. 1290, L. 1291, L. 1292, L. 1293, L. 1294, L. 1295, L. 1296, L. 1297, L. 1298, L. 1299, L. 1300, L. 1301, L. 1302, L. 1303, L. 1304, L. 1305, L. 1306, L. 1307, L. 1308, L. 1309, L. 1310, L. 1311, L. 1312, L. 1313, L. 1314, L. 1315, L. 1316, L. 1317, L. 1318, L. 1319, L. 1320, L. 1321, L. 1322, L. 1323, L. 1324, L. 1325, L. 1326, L. 1327, L. 1328, L. 1329, L. 1330, L. 1331, L. 1332, L. 1333, L. 1334, L. 1335, L. 1336, L. 1337, L. 1338, L. 1339, L. 1340, L. 1341, L. 1342, L. 1343, L. 1344, L. 1345, L. 1346, L. 1347, L. 1348, L. 1349, L. 1350, L. 1351, L. 1352, L. 1353, L. 1354, L. 1355, L. 1356, L. 1357, L. 1358, L. 1359, L. 1360, L. 1361, L. 1362, L. 1363, L. 1364, L. 1365, L. 1366, L. 1367, L. 1368, L. 1369, L. 1370, L. 1371, L. 1372, L. 1373, L. 1374, L. 1375, L. 1376, L. 1377, L. 1378, L. 1379, L. 1380, L. 1381, L. 1382, L. 1383, L. 1384, L. 1385, L. 1386, L. 1387, L. 1388, L. 1389, L. 1390, L. 1391, L. 1392, L. 1393, L. 1394, L. 1395, L. 1396, L. 1397, L. 1398, L. 1399, L. 1400, L. 1401, L. 1402, L. 1403, L. 1404, L. 1405, L. 1406, L. 1407, L. 1408, L. 1409, L. 1410, L. 1411, L. 1412, L. 1413, L. 1414, L. 1415, L. 1416, L. 1417, L. 1418, L. 1419, L. 1420, L. 1421, L. 1422, L. 1423, L. 1424, L. 1425, L. 1426, L. 1427, L. 1428, L. 1429, L. 1430, L. 1431, L. 1432, L. 1433, L. 1434, L. 1435, L. 1436, L. 1437, L. 1438, L. 1439, L. 1440, L. 1441, L. 1442, L. 1443, L. 1444, L. 1445, L. 1446, L. 1447, L. 1448, L. 1449, L. 1450, L. 1451, L. 1452, L. 1453, L. 1454, L. 1455, L. 1456, L. 1457, L. 1458, L. 1459, L. 1460, L. 1461, L. 1462, L. 1463, L. 1464, L. 1465, L. 1466, L. 1467, L. 1468, L. 1469, L. 1470, L. 1471, L. 1472, L. 1473, L. 1474, L. 1475, L. 1476, L. 1477, L. 1478, L. 1479, L. 1480, L. 1481, L. 1482, L. 1483, L. 1484, L. 1485, L. 1486, L. 1487, L. 1488, L. 1489, L. 1490, L. 1491, L. 1492, L. 1493, L. 1494, L. 1495, L. 1496, L. 1497, L. 1498, L. 1499, L. 1500, L. 1501, L. 1502, L. 1503, L. 1504, L. 1505, L. 1506, L. 1507, L. 1508, L. 1509, L. 1510, L. 1511, L. 1512, L. 1513, L. 1514, L. 1515, L. 1516, L. 1517, L. 1518, L. 1519, L. 1520, L. 1521, L. 1522, L. 1523, L. 1524, L. 1525, L. 1526, L. 1527